

IL MESSAGGERO - 10 APRILE 2012

## **Hollande: crisi, diritti e internet con me una nuova Francia**

*Intervista a François Hollande - di Francesco Piccinini*

Il politico più amato dai francesi, secondo un recente sondaggio Ipsos, ma è anche il grande avversario di Nicolas Sarkozy in vista delle prossime elezioni presidenziali francesi. L'ex segretario del Partito socialista si trova quasi per caso in corsa verso l'Eliseo, se la candidatura di Dominique Strauss-Kahn non fosse tramontata sotto i colpi degli scandali l'ex compagno di Ségolène Royale non sarebbe lui l'uomo da battere. In caso di ballottaggio i sondaggisti d'oltralpe danno Hollande al 55-56% con il 44-45% del presidente uscente. François Hollande ha preferito viaggiare per la Francia alla ricerca di un contatto con gli elettori, ormai incontrarlo a Parigi è quasi impossibile. In pochi mesi ha dovuto deporre quanto imparato negli anni dell'Ena — la Grande école che forma i quadri dell'amministrazione francese — e appropriarsi di un linguaggio che lo discostasse dall'immagine di grigio funzionario di partito. In campagna elettorale tende a ribadire la parola uguaglianza; è favorevole alla Tav, la Torino-Lione, ma si batte per l'abbassamento dell'età pensionabile a sessant'anni, sostiene le adozioni per le coppie omosessuali e si oppone all'Hadopi, la legge voluta da Sarkozy, che punisce chi scarica illegalmente da internet. Non appena gli si chiede un parere sugli altri politici europei recupera il politically correct imparato all'Ena, sa che le polemiche non gli gioverebbero. Non si sbottona mai, solo alla fine, quando ormai l'intervista sta per concludersi si lascia andare ad un momento di debolezza sognando una nouvelle vague socialdemocratica europea successiva alla sua elezione.

**Come procede la campagna elettorale?**

«Da circa un anno viaggio in lungo e in largo la Francia per incontrare i cittadini francesi. Durante tutti questi mesi ho sempre cercato di rispondere nella maniera più giusta ed efficace ai loro timori e alle loro aspettative; cercando di affrontare gli argomenti che sono al centro delle loro preoccupazioni».

**Se lei dovesse essere eletto sarebbe l'unico leader di sinistra presidente di un grande paese dell'Unione Europea. Un onore o uno svantaggio?**

«Sarà certamente un onore ma anche e soprattutto una grande responsabilità. Se i francesi mi sceglieranno avrò il compito di lavorare con i miei partner europei affinché l'Europa diventi più solidale, protettrice e democratica ma soprattutto che si doti di strumenti efficaci per rilanciare la crescita. In sede europea cercherò di far pesare il ruolo del mio paese grazie alla legittimità conferitami dal popolo francese siamo un grande paese che si è, fin da subito, impegnato per questa unione e guideremo la sfida verso progressi che sono indispensabili per l'avvenire dell'Europa. Non sarò solo in questa battaglia, altri leader europei mi hanno già assicurato il loro sostegno e spero, inoltre, che la sinistra ritorni al potere in molti stati membri».

**A tal proposito qualche tempo fa Der Spiegel pubblicò un articolo in cui dava notizia di un asse Cameron-Merkel-Monti intenzionato a sostenere la rielezione di Sarkozy.**

«Non dò peso a queste notizie. Non ne conosco la fondatezza. Non mi curo delle posizioni dei dirigenti europei conservatori quanto, piuttosto, della decisione che prenderanno i cittadini francesi il prossimo 6 maggio. Se i miei concittadini mi sceglieranno questi dirigenti dovranno lavorare con me e spero che riusciremo a farlo in un clima sereno e di cooperazione per rendere l'Europa più socialdemocratica e orientata alla crescita».

**In caso di ballottaggio guarderà più al centro o più a sinistra?**

«Ho presentato un progetto ai francesi e ho intenzione di mantenere le promesse. Tutti quelli che vi si riconosceranno e saranno pronti a lavorare per la sua realizzazione saranno i benvenuti. Ma voglio essere chiaro: non farò alcuna concessione, il mio programma non sarà modificato per meri motivi di alleanze o unioni».

**È sempre favorevole alla pensione a sessant'anni?**

«Sì, se sarò eletto la ristabilirò fin dal mio primo mese di mandato: la pensione a 60 anni, per tutti coloro i quali hanno cumulato i contributi necessari. Si tratta di una misura di giustizia sociale verso coloro i quali hanno cominciato a lavorare già in giovane età. Una rinegoziazione globale è necessaria poiché la riforma pensionistica fatta dalla destra, oltre ad essere ingiusta, non sarà economicamente sostenibile fino al 2018. Lavorerò concertandomi con le parti sociali per stabilire un nuovo sistema più giusto e duraturo».

**In un recente sondaggio il 51% dei francesi si è detto favorevole alle adozioni da parte di coppie omosessuali. Qual è la sua posizione in merito?**

«Se sarò eletto autorizzerò l'adozione anche per le coppie omosessuali. Bisogna uscire da questa ipocrisia. Perché una persona sola può adottare un bambino e una coppia omosessuale no? Perché coppie omosessuali possono crescere bambini nati da unioni precedenti ma non possono accudirne uno che non ha genitori? Non c'è nulla che dimostri che il benessere di un bambino, ovvero la sua felicità e la sua crescita, siano minacciate dal fatto di avere genitori dello stesso sesso. Ciò che davvero conta, innanzitutto, è l'esser accudito da genitori capaci di dare amore e stabilità al bambino. Le procedure volte a proteggere il bambino, varranno anche per le coppie dello stesso

nesso, le quali dovranno dimostrare di essere capaci di assicurare il benessere del fanciullo. Questa evoluzione è conforme ai valori della nostra Repubblica».

**Le azioni concrete da portare a termine nei primi cento giorni del suo mandato,**

«Comincerò rivedendo i regali fiscali e le detrazioni messe in piedi negli ultimi dieci anni che non hanno generato effetti sulla crescita e sull'impiego ma solo agevolazioni per i più ricchi e per le grandi aziende. Questo cambiamento permetterà di guadagnare 29 miliardi di euro di gettito e si inserirà in una riforma complessiva della fiscalità che avrà come obiettivo rendere equa e progressiva la contribuzione di ogni francese: ognuno dovrà pagare le tasse in base ai propri mezzi. Inoltre, come detto in precedenza, già a partire da maggio 2012, ristabilirò il diritto dei lavoratori di andare in pensione a 60 anni con il massimo dei contributi. In poche parole le mie prime azioni saranno volte a ristabilire quella giustizia sociale venuta a mancare in Francia dal 2002 in poi».

**Quali azioni del Governo Monti attuerebbe anche in Francia?**

«Il mio ruolo non è quello di commentare le misure prese dall'attuale governo italiano. La situazione francese è differente da quella italiana: noi abbiamo le nostre priorità e i nostri obiettivi inseriti all'interno di una prospettiva europea comune. Ho incontrato il vostro Presidente della Repubblica e ho avuto modo di apprezzarne l'azione. Credo, inoltre, che l'Italia e Monti siano tornati a giocare un ruolo essenziale per l'Europa, ciò è un'ottima notizia, poiché abbiamo bisogno di un'Italia forte per rinnovare il progetto di un continente unito. Sono convinto che, insieme, sapremo riorientare l'Europa verso la crescita e l'impiego, il nostro vero imperativo comune».

**Un futuro digitale per la Francia? Quali sono i vostri obiettivi sull'Hadopi Francia e più in generale sull'Acta in Europa?**

«Il digitale è una rivoluzione che ha trasformato la nostra società. È il mezzo che ha consentito di cambiare i nostri modi comunicare, creare, produrre, condividere e accedere al sapere e alla cultura. La mia ambizione è quella di trasformare la promessa tecnologica in vero progresso economico e sociale. Ho annunciato un grande piano per l'utilizzo delle tecnologie digitali nella formazione scolastica, con l'obiettivo di equipaggiare le scuole di attrezzature ad hoc e inserendo tra le materie a scelta l'insegnamento informatico per tutti i tipi di licei e istituti superiori».

**La sinistra italiana è sempre divisa sulla leadership. Il Partito democratico ha perso le primarie in quasi tutte le grandi città. Quale futuro per la sinistra italiana?**

«Non voglio ergermi a commentatore della vita politica italiana. Posso solo dire nei miei ultimi due incontri con il segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani, a Roma il 16 dicembre e a Parigi il 17 marzo, ho incontrato un uomo di talento, con tanta esperienza politica e molto preparato sui temi economici. Le nostre idee convergono sui temi che vedono l'Europa impegnata nel campo della crescita e dell'occupazione. Gli faccio i miei migliori auguri in vista delle elezioni politiche nel 2013. Mi auguro davvero che le elezioni presidenziali in Francia possano essere il volano per una vittoria delle forze progressiste e socialdemocratiche anche al di là delle Alpi».